

## Luca Ronconi, un'idea di teatro

È stato presentato a Torgiano, tranquillo borgo situato tra Perugia e Assisi il volume di **Maddalena Lenti**, dal titolo "*Luca Ronconi un'idea di teatro*", edito da Mimesis (Milano). Si tratta di una lunga intervista condotta dall'autrice, teramana di adozione e appassionata di teatro, al grande regista presso la sua casa di Santa Cristina, in Umbria, rifugio estivo del Maestro.

Non è strano, pertanto, che la prima presentazione del libro si sia svolta proprio in Umbria, presso *Le tre vaselle, resort*: un casale incantevole, sede di importanti incontri letterari, che sorge all'interno delle mura medievali di Torgiano. Il fatto che ha reso, però, speciale la presentazione è stato l'arrivo "a sorpresa" di Luca Ronconi: si sa quanto il maestro sia persona schiva e che fosse lì ha costituito davvero un regalo per i presenti. Relatore insieme all'autrice e al critico teatrale Gianfranco Capitta, Ronconi ha inevitabilmente "rubato la scena" ricordando gli inizi della sua attività e le difficoltà di una professione singolare; ha sot-

tolineato che il teatro esige dedizione, conoscenza, passione non solo in chi lo fa, anche in chi ne scrive. ...come nel libro di Maddalena Lenti. Un complimento che il volume merita: il testo, infatti, restituisce la vibrante intensità dell'intervista fatta nell'estate del 2010. In un susseguirsi di domande discrete ma penetranti, e di risposte talora velate di riserbo ma sempre illuminanti, emerge il profilo personale e insieme professionale di uno dei più grandi registi del nostro tempo, il cui lavoro è stato definito, fin dagli anni Settanta, "il punto di confluenza più nitido e sicuro delle diverse spinte innovative della scena italiana".

La conversazione con il regista è corredata dalla viva testimonianza offerta da alcuni attori, intervistati a loro volta dall'autrice, che hanno lavorato con Luca Ronconi: Riccardo Bini, Franco Branciaroli, Giacinto Palmari; nonché Alberto Zedda e Gianfranco Mariotti, direttore artistico e sovrintendente, del Rossini Opera Festival. La post-fazione è del critico teatrale Francesco Tozza.